



**La Vigna**  
**Società Cooperativa Sociale**

## ***CARTA DEI SERVIZI***

La Carta dei Servizi risponde all'esigenza di migliorare il rapporto tra gli utenti, le famiglie, gli Enti pubblici e la Cooperativa La Vigna sotto un'ottica improntata alla trasparenza e alla partecipazione.

La Carta dei Servizi è un documento con il quale la Cooperativa La Vigna si impegna a esplicitare la propria mission, le politiche per la qualità, l'attuale assetto organizzativo, i principali servizi offerti e le modalità di accesso ai vari servizi con gli standard qualitativi degli stessi.

Questa Carta dei Servizi è stata concepita come un'agile strumento di consultazione rispetto all'organizzazione e soprattutto rispetto agli impegni che la Cooperativa La Vigna si assume nei confronti di coloro che a vario titolo e a vario livello usufruiscono dei suoi servizi.

L'adozione della Carta dei Servizi rappresenta un importante passo nel processo di miglioramento della qualità dei servizi e del coinvolgimento delle famiglie e degli utenti.

Questa Carta dei Servizi è stata redatta con l'apporto di tutti i soci e dei volontari seguendo lo schema generale di riferimento (D.P.C.M. 21 dicembre 1995).

Questo documento è alla XIV° versione e sarà **aggiornato nuovamente entro la fine di dicembre 2019**.

## Indice generale

POPOLAZIONE E BACINO DI UTENZA.....	3
LA COOPERATIVA LA VIGNA: INIZI ED EVOLUZIONE.....	5
LA VISION.....	5
LA MISSION.....	5
PRESENTAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE.....	5
IDENTITÀ.....	6
VALORI.....	6
I PRINCIPI FONDAMENTALI.....	6
OBIETTIVI.....	7
TIPOLOGIA DI UTENZA.....	7
ORGANIGRAMMA.....	8
UNITÀ DI OFFERTA.....	9
Servizio per minori “CASA FAMIGLIA ANTONIA”.....	10
Servizio per minori “CASA FAMIGLIA TERESA”.....	12
Comunità educativa per minori con pronta accoglienza “CASA IDRIS”.....	14
Servizio per minori “CASA FAMIGLIA PRIMAVERA”.....	17
Servizio per minori “CASA FAMIGLIA FRANCESCO”.....	20
Servizio per minori “CASA FAMIGLIA LA GOCCIA”.....	23
Comunità Educativa Diurna per minori/adolescenti anche con problemi psicopatologici “LA TENDA”.....	26
Comunità Educativa Diurna per minori/adolescenti “IL SORRISO”.....	38
Servizio per incontri “SPAZIO ARCOBALENO”.....	30
Rete “STRADE DI CASE”.....	32
LA POLITICA PER LA QUALITÀ.....	34
RAPPORTO CON IL TERRITORIO.....	34
MODALITÀ DI AMMISSIONE, PROGETTAZIONE E DIMISSIONE DEI MINORI ACCOLTI	
36	
CONTATTI.....	37

## **POPOLAZIONE E BACINO DI UTENZA**

I minorenni allontanati dalla propria famiglia d'origine e successivamente entrati nei luoghi dell'accoglienza testimoniano, da un lato, la fragilità delle famiglie in un'epoca di crisi sociale, culturale ed economica, e dall'altro, nello stesso territorio la capacità di intervenire a favore di bambini e bambine in situazioni di grave pregiudizio nel loro ambiente familiare.

Al 31 dicembre 2012, nell'ultima statistica disponibile, in Italia i bambini e i ragazzi di 0-17 anni fuori dalla famiglia di origine accolti nelle famiglie affidatarie e nelle comunità residenziali erano stimati in 28.449 (fonte: Affidamenti familiari e collocamenti in comunità al 31.12.2012 – Rapporto Finale, Quaderni della Ricerca Sociale n.31, a cura del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale per l'Inclusione e le Politiche Sociali e dell'Istituto degli Innocenti di Firenze).

Da un'analisi approfondita dei dati dell'ultimo biennio disponibile, emerge che i numeri dell'accoglienza sono riconducibili alla sostanziale tenuta dell'affidamento familiare (da 14.397 del 2011 a 14.194 del 2012) a fronte di una perdita di accoglienza nelle comunità residenziali (14.991 del 2011 a 14.255 del 2012).

A conferma dei dati, gli operatori del settore testimoniano che, a fronte delle “difficoltà di tenuta del sistema” dell'accoglienza nelle comunità, i servizi pubblici locali sempre di più fanno ricorso a strumenti di intervento definiti “più leggeri”, che non contemplano necessariamente l'allontanamento del bambino dalla famiglia e l'ospitalità stabile in residenzialità.

In termini relativi, si registra un valore medio nazionale di 2,8 “fuori famiglia di origine” ogni mille residenti della stessa età (0-17 anni). Da sottolineare le differenze territoriali: si passa da regioni che registrano un tasso pari o superiore a 3,5 (Liguria, Sicilia) ad altre con un tasso di accoglienza pari o inferiore a 2 (Friuli-Venezia Giulia, Campania e Abruzzo).

La distribuzione per età indica nella tarda adolescenza il periodo in cui si sperimenta maggiormente l'accoglienza nei servizi residenziali: la classe largamente prevalente è la 15-17 anni che cumula poco meno del 50% dei presenti a fine 2012– erano il 31% nel 1998, 42% nel 2007, il 40% nel 2008 e il 44% nel 2011 -, seguita a notevole distanza dalle classi 11-14 (24%), e 6-10 (17%), mentre risultano decisamente più limitate le incidenze che riguardano i bambini di 0-2 anni (7%) e di 3-5 anni (7%).

Nei servizi residenziali la distribuzione di genere risulta molto polarizzata: una netta prevalenza della componente maschile, che si attesta attorno al 60% degli accolti – era il 53% nel 1998, il 59% nel 2007, il 64% nel 2008, 59% nel 2011, dato che con diverse intensità trova conferma in tutte le regioni, con la sola eccezione del Friuli-Venezia Giulia in cui si ravvisa una equa distribuzione di genere.

Ciò che più caratterizza l'accoglienza residenziale è l'altissima incidenza di bambini stranieri; questo determina fortemente anche le caratteristiche di età e di genere degli accolti. Tra i bambini accolti, uno su tre è di cittadinanza straniera, con un raddoppio dell'incidenza tra il 1998 (16%) e il 2012 (31%), e picchi superiori al 40% dell'accoglienza complessiva in Puglia (45%), Provincia di Trento (45%), Marche (44%), Emilia- Romagna e Toscana (41%).

La consistente presenza di bambini e adolescenti stranieri nei servizi residenziali è conseguenza anche dell'alto numero di minori stranieri non accompagnati che trova accoglienza quasi esclusivamente nei servizi residenziali: a livello medio, sulla base delle regioni e province autonome rispondenti, il 50% dei minori stranieri accolti nei servizi residenziali rientra in tale categoria.

La presenza straniera si distribuisce per il 67% in accoglienza nei servizi residenziali e per il restante 33% nell'affidamento familiare, mentre tra i coetanei italiani le due misure di accoglienza – 48% in affidamento e 52% in comunità - risultano più bilanciate.

Tra le modalità dell'inserimento nell'attuale servizio residenziale – sebbene le informazioni al riguardo risultino lacunose – prevale la via giudiziaria: tre bambini su quattro sono collocati in comunità attraverso un provvedimento giudiziale.

I Minori Stranieri non Accompagnati (MSNA) costituiscono un capitolo importante nell'analisi della condizione dei minori in situazione di pregiudizio. Il loro numero in Italia è aumentato considerevolmente negli ultimi due anni. A fine 2012 i minori presenti erano 5.821, a dicembre 2014 i minori presenti hanno superato le 10.000 unità, registrando una crescita di oltre il 66% rispetto al 2013.

Nel corso degli anni 2014 e 2015, si è registrata una costante crescita del numero di MSNA che hanno fatto richiesta di protezione internazionale.

L'analisi delle distribuzioni per età dei MSNA presenti confermano le tendenze già evidenziate nei precedenti rapporti di monitoraggio. Anche per il primo quadrimestre del 2015 si registra una forte concentrazione di minori nella fascia di età fra 16 e 17 anni (81,9% sul totale) con una significativa accentuazione dei minori diciassetenni. A livello nazionale, i MSNA risultano per l'86% dei casi inseriti nei servizi residenziali.

Nello specifico, nella Regione del Veneto, i Minori in affido familiare al 31/12/2012 erano 1.132, mentre i minori collocati presso strutture residenziali sempre al 31/12/2012 erano 848, per un totale complessivo di 1.980.

Sempre a livello regionale, analizzando i dati rilevati si evince che i bambini e adolescenti fuori famiglia ogni 1.000 residenti di 0-17 anni sono pari a 2,4 distribuiti tra affidamento familiare con una quota pari a 1,4 e pertanto nei servizi residenziali risultano pari a 1 ogni mille residenti di pari età.

I minori stranieri non accompagnati accolti in Veneto al 31/12/2015 risultano 322 (pari al 2,7% del dato Nazionale: 11.920).

## **LA COOPERATIVA LA VIGNA: INIZI ED EVOLUZIONE**

La Cooperativa La Vigna nasce nel 2007 ma deriva dalla preziosa ed impegnativa eredità di Casa Famiglia Antonia, frutto della disponibilità e dell'attenzione al prossimo di alcune persone che hanno aperto la loro casa, i loro affetti e la loro professionalità.

Primi destinatari dei servizi sono stati bambini e ragazzi già inseriti in un'altra struttura educativo assistenziale che stava per chiudere e per cui non era possibile un loro reinserimento nella famiglia naturale e quindi sono stati accolti già nel 1995 nella Casa Famiglia Antonia.

Per oltre una decina di anni l'attività di Casa Famiglia Antonia si è svolta in collaborazione con altre organizzazioni presenti nel territorio della provincia di Vicenza.

Successivamente, sulla base delle sempre più pressanti richieste provenienti dai Servizi Sociali territoriali, la Cooperativa ha attivato un Servizio diurno semiresidenziale flessibile e uno spazio neutro volto ad agevolare la realizzazione degli incontri tra i minori accolti e le loro famiglie di origine.

Dal gennaio 2010 ha preso avvio il Progetto "Strade di Case" con lo scopo di creare una rete di famiglie disponibili e formate all'accoglienza e di avviare nuovi nuclei di tipo familiare improntati sull'esperienza, sullo stile e sulla modalità operativa di Casa Famiglia Antonia.

## **LA VISION**

Sostenere la promozione della persona umana e la sua integrazione sociale attraverso la rimozione delle varie cause di ordine fisico, psichico, sociale e culturale che ne limitano la crescita e la partecipazione.

## **LA MISSION**

**Condividere per crescere assieme.**

Intento che si concretizza attraverso la disponibilità all'accoglienza, in modo particolare di *bambine/i-ragazze/i e giovani*, in termini di responsabilità, direzione e animazione, anche oltre i soli ambiti socio-assistenziali, al fine di costruire/ri-costruire il loro benessere individuale, familiare e territoriale, nella condivisione e nella ricerca continua della migliore qualità possibile dei nostri interventi.

## **PRESENTAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE**

La Cooperativa La Vigna è organizzata attualmente su due aree:

- AREA PROGETTAZIONE
- AREA MINORI.

Queste due Aree progettano, realizzano e sviluppano progetti a favore di persone in stato di disagio anche avvalendosi della collaborazione di enti pubblici e altri enti del privato sociale.

Ogni Area si caratterizza per la presenza di persone responsabili e di una équipe psicopedagogica, e si avvale della collaborazione di personale qualificato e di volontari, nel rispetto delle rispettive competenze.

### **AREA PROGETTAZIONE**

Attualmente l'Area Progettazione si sta occupando di:

- offerta di percorsi ed occasioni di formazione;
- allargamento delle attività dei Servizi diurni anche a minori con un quadro psicopatologico;
- sviluppo del progetto "Strade di case" - Comunità-famigliari in rete;
- sviluppo di progettualità che riguardano i ragazzi neo-maggiorenni;
- attività di solidarietà a favore di persone in stato di emarginazione e disagio;
- sviluppo di un progetto di "Nido in famiglia" da attivare nel territorio del basso vicentino.

## AREA MINORI

Realizza progetti di promozione del benessere dei ragazzi e delle loro famiglie, privilegiando gli approcci di tipo familiare e territoriale, in rete con i Servizi pubblici a ciò preposti.

Attualmente l'Area Minori si sta occupando di:

- Casa Famiglia “Antonia”, Casa Famiglia “Teresa”, Casa Famiglia “Primavera”, Casa Famiglia “La Goccia”, Casa Famiglia “Francesco”: comunità di tipo familiare per minori allontanati dai Servizi Sociali e/o dal Tribunale per i Minorenni dalle loro famiglie;
- Comunità Educativa Diurna “La Tenda” e Comunità Educativa Diurna “Sorriso”: servizi di tipo socio-educativo diurno;
- Comunità Educativa con Pronta Accoglienza “Casa Idriss”;
- Servizi per incontri “Spazio Arcobaleno”: servizio di spazio neutro dove si cerca di favorire il rapporto tra genitori naturali e figli;
- Rete famiglie per l'accoglienza “Strade di Case”.

## IDENTITÀ

La disponibilità ad accogliere le persone nella Cooperativa La Vigna è soprattutto un fatto che interpella la nostra identità e la nostra vocazione, non solo una questione socio-assistenziale avente a che fare con l'emarginazione.

Questo significa per noi fare il possibile per la promozione umana, sociale e culturale riconoscendo l'altro come avente diritto al nostro servizio.

La Cooperativa La Vigna si caratterizza anzitutto per la presenza di responsabilità, direzione e animazione di una Comunità Ideale che favorisce il senso di appartenenza e di partecipazione e tendente ad assicurare una solidarietà umana reale.

**Condividere per crescere assieme: lo stile della Cooperativa La Vigna.**

## VALORI

La persona è intesa come valore primo e fondante, colta nei suoi bisogni più veri e profondi, ma con particolare attenzione alle sue potenzialità e risorse e, perciò, al suo protagonismo. La Cooperativa La Vigna riconosce la famiglia come punto di riferimento naturale ed essenziale per ognuno di noi e per qualsiasi progetto educativo-assistenziale (approccio ecologico-sistemico). I valori promossi sono:

- la promozione del benessere integrale, individuale, familiare e territoriale nella ricerca continua della qualità del proprio intervento;
- la qualità e la professionalità degli operatori e di quanti, a vario titolo, esprimono nella Cooperativa La Vigna il loro servizio, riconoscendo quella umana come la prima risorsa a disposizione, da curare e coltivare con massima attenzione;
- la gratuità e la cittadinanza attiva e responsabile, così come viene promossa dal volontariato.

Riteniamo che la condivisione di questi presupposti antropologici sia condizione previa e necessaria per una proficua esperienza, comunque sia intesa (di lavoro, di natura volontaria, ecc.) nella Cooperativa La Vigna.

## I PRINCIPI FONDAMENTALI

### EGUAGLIANZA

L'attività della Cooperativa La Vigna si ispira a principi di eguaglianza dei diritti delle persone senza distinzione di sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psico-fisiche e socio-economiche.

## IMPARZIALITA' E CONTINUITA'

La Cooperativa La Vigna agisce secondo criteri di obiettività, giustizia ed imparzialità, garantendo la regolarità e la continuità del servizio, nel rispetto dei principi e delle norme sanciti dalla legge e in applicazione delle disposizioni contrattuali in materia.

## DIRITTO DI SCELTA

La Cooperativa La Vigna si impegna a ricercare, nel rispetto della normativa vigente, e tenendo conto delle esigenze organizzative e funzionali, criteri di maggiore flessibilità per l'erogazione dei servizi sul territorio.

## PARTECIPAZIONE

La Cooperativa La Vigna, al fine di promuovere ogni forma di partecipazione, garantisce la massima semplificazione delle procedure ed un'informazione completa e trasparente.

## EFFICIENZA ED EFFICACIA

L'attività della Cooperativa La Vigna si informa a criteri di efficienza e di efficacia nell'organizzazione e nell'erogazione dei servizi.

Garantisce inoltre la formazione e l'aggiornamento del personale in termini di crescita professionale, con particolare attenzione al personale la cui attività comporti il rapporto con l'utenza.

## OBIETTIVI

La Cooperativa La Vigna si pone l'obiettivo dello sviluppo, al proprio interno e nel territorio circostante, di una cultura, e di conseguenza di una politica dei diritti inalienabili della persona e della famiglia, di una maggiore attenzione sociale alle persone più deboli, di una più coraggiosa presa in carico comunitaria e familiare del disagio e dei bisogni delle persone, dell'integrazione sociale di ogni persona "svantaggiata". In modo particolare, si pone come obiettivo favorire il benessere integrale della persona che gli viene a vario titolo affidata o di cui si preoccupa, per favorirne la massima autonomia, all'interno di un clima affettivo e relazionale positivo, aiutando le famiglie d'origine o chi per esse a maturare la consapevolezza delle proprie risorse irrinunciabili (gruppi di autoaiuto, ecc.).

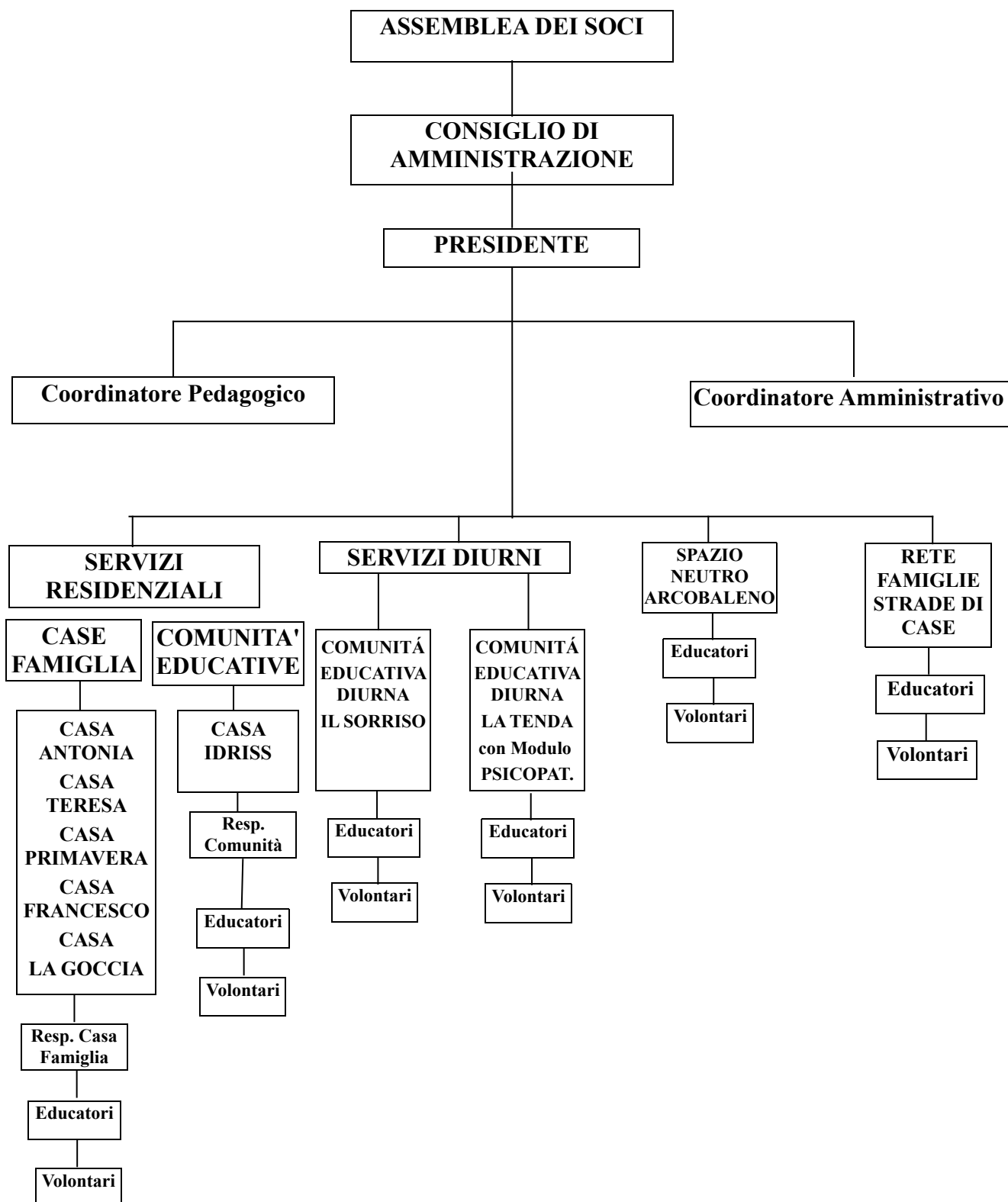
La Cooperativa La Vigna, si sente responsabilmente impegnata non soltanto a "gestire" l'esistente (i progetti attualmente in corso), ma eventualmente a sognare, progettare, proporre e realizzare ulteriori servizi.

## TIPOLOGIA DI UTENZA

I servizi della Cooperativa:

- accolgono in **modo residenziale** **bambine e bambini** provenienti da situazioni di disagio personale, familiare e sociale di **età compresa tra 0 e 11 anni**;
- sostengono e continuano i percorsi educativi delle **ragazze e dei ragazzi preadolescenti ed adolescenti** inseriti nei propri servizi **anche quando hanno raggiunto la maggiore età** e non hanno la possibilità di rientrare nel loro nucleo familiare di origine;
- accolgono con **interventi diurni** flessibili **bambine e bambini, ragazze e ragazzi, preadolescenti ed adolescenti (da 6 a 16 anni)**, anche in situazioni in cui questi presentino un quadro psico-patologico in buon compenso psichico, con una autonomia compatibile con l'età, nella quale è possibile la frequentazione della scuola o dell'attività lavorativa, ma che necessita ancora di contesti sufficientemente strutturati di esperienza.

# ORGANIGRAMMA





# UNITÀ DI OFFERTA

## Servizio per minori “CASA FAMIGLIA ANTONIA”

### Cos'è:

E' una Comunità di tipo familiare operante fin dal 1995 nell'accogliere minori in situazione di disagio personale e familiare con l'obiettivo di farli sentire a casa.

### A chi si rivolge:

La casa può accogliere fino a sei (6) minori **bambine e bambini provenienti da situazioni di disagio personale, familiare e sociale di età compresa tra 0 e 11 anni**, fatte salve esigenze diverse.

### Obiettivi

L'inserimento all'interno della Casa Famiglia dove possibile è temporaneo ed ha i seguenti obiettivi generali:

- rientro nella propria famiglia di origine (collaborare, dove possibile, con gli altri soggetti istituzionali di pertinenza nel lavoro di affiancamento della famiglia di origine, in vista della risoluzione dei motivi che hanno portato all'inserimento e del più immediato possibile rientro del minore nel proprio ambiente naturale);
- affidamento familiare (sensibilizzare il territorio e la comunità parrocchiale all'affidamento familiare, anche nelle forme intermedie – solo in fine settimana o i periodi di vacanza, sostegno pomeridiano, ecc. – ritenendo la soluzione affido familiare più consona alle necessità dei minori rispetto al soggiorno in Casa Famiglia, e secondaria al rientro nella propria famiglia d'origine);
- accompagnamento all'adozione;
- accompagnamento verso l'autonomia nel caso che delle tre ipotesi precedenti, nessuna sia percorribile. A tal fine progettare e realizzare percorsi di semiautonomia da attivare con il raggiungimento della maggiore età.

### Cosa offre

L'intervento prevede:

- l'opportunità di soddisfare i bisogni primari, riguardanti la salute, la cura della persona, gli affetti, ...;
- il superamento sereno delle situazioni di disagio e delle problematiche esistenziali ad esso connesse, al fine di acquisire e valorizzare le proprie abilità e competenze;
- la prevenzione del disagio non solo con un'ottica protettiva, ma anche e soprattutto per favorire l'autonomia nelle scelte e la progettazione individuale verso il futuro;
- la ristrutturazione e la rielaborazione del passato (attraverso una ricerca di senso nella storia e negli avvenimenti) e l'eventuale creazione di una rete di rapporti affidabili e funzionali alla crescita;
- un'attenzione particolare alla dimensione affettiva come componente fondamentale dello sviluppo umano;
- il sostegno per una libera adesione, cosciente e responsabile, ai contenuti del messaggio cristiano o di altre confessioni religiose, come una possibile dimensione del vivere umano.

Per raggiungere gli obiettivi precedentemente individuati, le dimensioni e le caratteristiche funzionali e organizzative sono a modello familiare, rispettose di ritmi ed abitudini, culture ed esigenze dei minori accolti.

Tra le prestazioni offerte della Casa inoltre:

- accoglienza, osservazione e progettazione: dopo un primo periodo di accoglienza ed ambientazione per il minore, l'equipe della Casa esegue una serie di osservazioni mirate alla stesura del progetto educativo personalizzato, redatto in collaborazione con il Servizio Sociale di provenienza;
- gestione dei rapporti con i servizi sanitari e sociali: l'intervento educativo per il minore è progettato con il Servizio Sociale. L'equipe della Casa si preoccupa di far proseguire al minore, qualora siano stati già intrapresi, gli incontri di psicoterapia;
- mantenimento dei rapporti con le famiglie d'origine (ed eventualmente affidatarie e adottive): le modalità di rapporto con la famiglia del minore sono definite già nella progettazione individuale del ragazzo e mediate dal Servizio Sociale. E' compito degli educatori agevolare i rapporti tra i minori e le

loro famiglie (tranne i casi in cui sia sconsigliabile). A tal fine sono previsti dei contatti tra il minore ed uno o più componenti della famiglia d'origine: attraverso rientri periodici presso l'abitazione della famiglia, che tengono in considerazione la singola problematica ed i periodi di vacanza; oppure attraverso incontri, a volte vigilati a volte autogestiti da minore e famiglia, che durano da poche ore ad intere giornate, avvalendosi eventualmente del Servizio "Spazio Arcobaleno";

- interventi di socializzazione e risocializzazione, uno degli obiettivi fondamentali che la Casa Famiglia si prefigge è diretto a favorire i rapporti con i loro coetanei, allargando le loro esperienze sociali con l'inserimento in gruppi differenti e con l'utilizzo di strutture scolastiche, lavorative, sportive, ricreative e culturali per favorire l'integrazione e la socializzazione;
- organizzazione del tempo libero (attività ricreative, sport, vacanze): la Casa Famiglia ricerca, potenzia e propone legami e forme di collaborazione bilaterali con le varie agenzie educative presenti nel territorio. Oltre alla realtà parrocchiale, è indispensabile valutare i progetti ed i servizi già attivati dalle istituzioni. Tutto questo ha come obiettivo primario quello di favorire l'acculturazione, la socializzazione, l'aggregazione sia con persone esterne che con quelle interne alla Casa, svolgendo anche una funzione di sostegno e di sviluppo dell'identità della persona;
- inserimento scolastico e rapporti con le scuole (insegnanti e gruppo classe): nella progettazione iniziale, fatta per ogni minore inserito in Casa Famiglia, è previsto un percorso scolastico. Gli educatori scelgono la scuola presente sul territorio più adatta ad accogliere e sostenere il minore. Il coordinatore pedagogico tiene informata la famiglia dell'andamento scolastico, fornendogli fotocopia delle pagelle, organizzando eventualmente incontri con gli insegnanti, esponendogli i successi ottenuti o le difficoltà incontrate. In questo caso la Casa si fa carico di sostenere il minore nello svolgimento dei compiti per superare gli ostacoli incontrati.

### **Spazi**

Il Servizio si trova in una casa di campagna ed è strutturato con una sala cucina per il pranzo, alcune stanze per le attività comuni, lo svolgimento delle attività didattiche e le attività ludiche, 6 camere da due posti letto e tre da un posto letto, quattro bagni, una zona lavanderia e una dispensa. Vi è inoltre un'ampia area verde.

### **Periodo di apertura**

La Casa Famiglia è progettata per rispondere alle esigenze dei minori, maschi e femmine, è aperta sette giorni su sette, per tutto l'anno.

### **Figure professionali**

L'équipe educativa è formata da due figure educative di cui una stabilmente residente e da una figura di coordinamento.

Sono inoltre messe in atto tutte le forme di collaborazione che risultino positive per i minori accolti, sia con personale specializzato e sia con volontari.

L'équipe educativa si riunisce settimanalmente per un momento di formazione e verifica mentre l'attività di supervisione viene svolta con cadenza bisettimanale.

Sono previsti strumenti e metodologie di verifica e valutazione costante del lavoro d'équipe (valutazione della propria capacità di relazionarsi con situazioni problematiche e con i vari soggetti dell'affido; mantenimento e raggiungimento degli obiettivi; valorizzazione delle risorse umane e materiali; ecc.). La supervisione viene vista come strumento non solo di lavoro sui vissuti dei singoli operatori, ma anche e soprattutto sulle capacità dell'équipe a trattare le domande e le relazioni nel contesto della relazione d'aiuto.

Vengono previsti strumenti e metodologie di verifica e valutazione costante rispetto all'evoluzione dei ragazzi e dei loro progetti individuali, ad esempio attraverso colloqui personali e/o collettivi (tipo circle-time); indici di "gradimento", di socializzazione, di capacità espressiva e comunicativa, di rendimento scolastico, eventuali consulenze esterne; ecc.;

Infine l'équipe si avvale di una serie di strumenti per un migliore andamento della Casa Famiglia (calendario, diario di bordo, ...).

### **Costi**

Euro 82,50 + IVA al 5% per giorno.

Tale importo è indicativo e può essere ridefinito in presenza di progetti che richiedono prestazioni diverse.

## Servizio per minori “CASA FAMIGLIA TERESA”

### Cos'è:

E' una Comunità di tipo familiare di nuova realizzazione che opera nell'ambito dell'accoglienza di minori in situazione di disagio personale e familiare con l'obiettivo di farli sentire a casa. Si coordina nella sua azione con il servizio erogato da “Casa famiglia Antonia”, con cui condivide anche l'immobile che la ospita.

### A chi si rivolge:

La casa può attualmente accogliere fino a sei (4) minori **bambine e bambini provenienti da situazioni di disagio personale, familiare e sociale di età compresa tra 0 e 11 anni**, fatte salve esigenze diverse.

### Obiettivi

L'inserimento all'interno della Casa Famiglia dove possibile è temporaneo ed ha i seguenti obiettivi generali:

- rientro nella propria famiglia di origine (collaborare, dove possibile, con gli altri soggetti istituzionali di pertinenza nel lavoro di affiancamento della famiglia di origine, in vista della risoluzione dei motivi che hanno portato all'inserimento e del più immediato possibile rientro del minore nel proprio ambiente naturale);
- affidamento familiare (sensibilizzare il territorio e la comunità parrocchiale all'affidamento familiare, anche nelle forme intermedie – solo in fine settimana o i periodi di vacanza, sostegno pomeridiano, ecc. – ritenendo la soluzione affido familiare più consona alle necessità dei minori rispetto al soggiorno in Casa Famiglia, e secondaria al rientro nella propria famiglia d'origine);
- accompagnamento all'adozione;
- accompagnamento verso l'autonomia nel caso che delle tre ipotesi precedenti, nessuna sia percorribile. A tal fine progettare e realizzare percorsi di semi-autonomia da attivare con il raggiungimento della maggiore età.

### Cosa offre

L'intervento prevede:

- l'opportunità di soddisfare i bisogni primari, riguardanti la salute, la cura della persona, gli affetti, ...;
- il superamento sereno delle situazioni di disagio e delle problematiche esistenziali ad esso connesse, al fine di acquisire e valorizzare le proprie abilità e competenze;
- la prevenzione del disagio non solo con un'ottica protettiva, ma anche e soprattutto per favorire l'autonomia nelle scelte e la progettazione individuale verso il futuro;
- la ristrutturazione e la rielaborazione del passato (attraverso una ricerca di senso nella storia e negli avvenimenti) e l'eventuale creazione di una rete di rapporti affidabili e funzionali alla crescita;
- un'attenzione particolare alla dimensione affettiva come componente fondamentale dello sviluppo umano;
- il sostegno per una libera adesione, cosciente e responsabile, ai contenuti del messaggio cristiano o di altre confessioni religiose, come una possibile dimensione del vivere umano.

Per raggiungere gli obiettivi precedentemente individuati, le dimensioni e le caratteristiche funzionali e organizzative sono a modello familiare, rispettose di ritmi ed abitudini, culture ed esigenze dei minori accolti.

Tra le prestazioni offerte della Casa inoltre:

- accoglienza, osservazione e progettazione: dopo un primo periodo di accoglienza ed ambientazione per il minore, l'equipe della Casa esegue una serie di osservazioni mirate alla stesura del progetto educativo personalizzato, redatto in collaborazione con il Servizio Sociale di provenienza;
- gestione dei rapporti con i servizi sanitari e sociali: l'intervento educativo per il minore è progettato con il Servizio Sociale. L'equipe della Casa si preoccupa di far proseguire al minore, qualora siano stati già intrapresi, gli incontri di psicoterapia;
- mantenimento dei rapporti con le famiglie d'origine (ed eventualmente affidatarie e adottive): le modalità di rapporto con la famiglia del minore sono definite già nella progettazione individuale del ragazzo e mediate dal Servizio Sociale. E' compito degli educatori agevolare i rapporti tra i minori e le

loro famiglie (tranne i casi in cui sia sconsigliabile). A tal fine sono previsti dei contatti tra il minore ed uno o più componenti della famiglia d'origine: attraverso rientri periodici presso l'abitazione della famiglia, che tengono in considerazione la singola problematica ed i periodi di vacanza; oppure attraverso incontri, a volte vigilati a volte autogestiti da minore e famiglia, che durano da poche ore ad intere giornate, avvalendosi eventualmente del Servizio "Spazio Arcobaleno";

- interventi di socializzazione e risocializzazione, uno degli obiettivi fondamentali che la Casa Famiglia si prefigge è diretto a favorire i rapporti con i loro coetanei, allargando le loro esperienze sociali con l'inserimento in gruppi differenti e con l'utilizzo di strutture scolastiche, lavorative, sportive, ricreative e culturali per favorire l'integrazione e la socializzazione;
- organizzazione del tempo libero (attività ricreative, sport, vacanze): la Casa Famiglia ricerca, potenzia e propone legami e forme di collaborazione bilaterali con le varie agenzie educative presenti nel territorio. Oltre alla realtà parrocchiale, è indispensabile valutare i progetti ed i servizi già attivati dalle istituzioni. Tutto questo ha come obiettivo primario quello di favorire l'acculturazione, la socializzazione, l'aggregazione sia con persone esterne che con quelle interne alla Casa, svolgendo anche una funzione di sostegno e di sviluppo dell'identità della persona;
- inserimento scolastico e rapporti con le scuole (insegnanti e gruppo classe): nella progettazione iniziale, fatta per ogni minore inserito in Casa Famiglia, è previsto un percorso scolastico. Gli educatori scelgono la scuola presente sul territorio più adatta ad accogliere e sostenere il minore. Il coordinatore pedagogico tiene informata la famiglia dell'andamento scolastico, fornendogli fotocopia delle pagelle, organizzando eventualmente incontri con gli insegnanti, esponendogli i successi ottenuti o le difficoltà incontrate. In questo caso la Casa si fa carico di sostenere il minore nello svolgimento dei compiti per superare gli ostacoli incontrati.

### **Spazi**

Il Servizio si trova in una casa di campagna ed è strutturato con una sala cucina per il pranzo, alcune stanze per le attività comuni, lo svolgimento delle attività didattiche e le attività ludiche, 6 camere da due posti letto e tre da un posto letto, quattro bagni, una zona lavanderia e una dispensa. Vi è inoltre un'ampia area verde.

### **Periodo di apertura**

La Casa Famiglia è progettata per rispondere alle esigenze dei minori, maschi e femmine, è aperta sette giorni su sette, per tutto l'anno.

### **Figure professionali**

L'équipe educativa è formata da due figure educative stabilmente residenti e da una figura di coordinamento.

Sono inoltre messe in atto tutte le forme di collaborazione che risultino positive per i minori accolti, sia con personale specializzato e sia con volontari.

L'équipe educativa si riunisce settimanalmente per un momento di formazione e verifica mentre l'attività di supervisione viene svolta con cadenza bisettimanale.

Sono previsti strumenti e metodologie di verifica e valutazione costante del lavoro d'équipe (valutazione della propria capacità di relazionarsi con situazioni problematiche e con i vari soggetti dell'affido; mantenimento e raggiungimento degli obiettivi; valorizzazione delle risorse umane e materiali; ecc.). La supervisione viene vista come strumento non solo di lavoro sui vissuti dei singoli operatori, ma anche e soprattutto sulle capacità dell'équipe a trattare le domande e le relazioni nel contesto della relazione d'aiuto.

Vengono previsti strumenti e metodologie di verifica e valutazione costante rispetto all'evoluzione dei ragazzi e dei loro progetti individuali, ad esempio attraverso colloqui personali e/o collettivi (tipo circle-time); indici di "gradimento", di socializzazione, di capacità espressiva e comunicativa, di rendimento scolastico, eventuali consulenze esterne; ecc.;

Infine l'équipe si avvale di una serie di strumenti per un migliore andamento della Casa Famiglia (calendario, diario di bordo, ...).

### **Costi**

Euro 82,50 + IVA al 5% per giorno.

Tale importo è indicativo e può essere ridefinito in presenza di progetti che richiedono prestazioni diverse.

## Comunità educativa per minori con pronta accoglienza “CASA IDRIS”

### Cos'è:

E' una Comunità di tipo Educativo di nuova realizzazione che opera nell'ambito dell'accoglienza di minori in situazione di disagio personale e familiare strutturata anche per garantire ospitalità e tutela immediata a minori che devono essere allontanati con estrema urgenza dal proprio nucleo familiare per disposizione delle autorità competenti, o che, trovati privi di tutela, non possono essere subito ricondotti in famiglia e per i quali sia stata effettuata una valutazione della assoluta necessità di attivare con immediatezza la risposta accogliente.

L'accoglienza in questi casi avviene indipendentemente dalla possibilità di avere acquisito elementi esaustivi sulla condizione del minore stesso e della sua famiglia.

### Tipologia e volume delle prestazioni:

La Comunità può accogliere fino a cinque (5) minori, di cui due (2) in modalità Pronta Accoglienza, **bambine e bambini, ragazze e ragazzi provenienti da situazioni di disagio personale, familiare e sociale di età compresa tra 0 e 18 anni.**

### Obiettivi della Comunità Educativa

L'inserimento all'interno della Comunità Educativa dove possibile è temporaneo ed ha i seguenti obiettivi generali:

- rientro nella propria famiglia d'origine (collaborare, dove possibile, con gli altri soggetti istituzionali di pertinenza nel lavoro di affiancamento della famiglia di origine, in vista della risoluzione dei motivi che hanno portato all'inserimento e del più immediato possibile rientro del minore nel proprio ambiente naturale);
- affidamento familiare (sensibilizzare il territorio e la comunità parrocchiale all'affidamento familiare, anche nelle forme intermedie – solo i fine settimana o i periodi di vacanza; sostegno pomeridiano; etc. - ritenendo la soluzione affido familiare più consona alle necessità dei minori rispetto al soggiorno in Comunità Educativa, e secondaria al rientro nella propria famiglia d'origine;
- accompagnamento all'adozione;
- accompagnamento verso l'autonomia nel caso che delle tre ipotesi precedenti, nessuna sia percorribile. A tal fine progettare e realizzare percorsi di semi-autonomia da attivare con il raggiungimento della maggiore età.

### Obiettivi della Pronta Accoglienza

L'inserimento in questo caso è necessariamente breve e temporaneo, della durata massima di novanta giorni, ed ha i seguenti obiettivi generali:

- accoglienza di tipo familiare quanto più consona alle necessità di minori che vivono situazioni traumatiche;
- la risposta ai bisogni primari (alloggio, vitto, assistenza sanitaria, vestiario ecc.);
- l'osservazione dei bisogni del minore al fine di individuare nel territorio contesti, strutture e comunità idonee a dare continuità al progetto individuale del minore;
- affiancamento alla predisposizione da parte dei competenti Servizi Sociali di un Progetto personalizzato di tutela.

### Cosa offre

Per raggiungere gli obiettivi precedentemente individuati, le dimensioni e le caratteristiche funzionali e organizzative sono a modello familiare, rispettose di ritmi ed abitudini, culture ed esigenze dei minori accolti.

Nella casa si svolgono le normali attività residenziali: l'organizzazione della giornata e la divisione dei compiti tra educatori ed ospiti, cura e promozione dell'ordine ed igiene personale ed alimentare, partecipazione ad attività sportive e di tempo libero al di fuori della struttura, laddove compatibili con i progetti educativi.

L'intervento educativo in particolare prevede:

- l'opportunità di soddisfare i bisogni primari, riguardanti la salute, la cura della persona, gli affetti;
- il superamento sereno delle situazioni di disagio e delle problematiche esistenziali ad esso connesse, al fine di acquisire e valorizzare le proprie abilità e competenze;
- la prevenzione del disagio non solo con un'ottica protettiva, ma anche e soprattutto per favorire l'autonomia nelle scelte e la progettazione individuale verso il futuro;
- la ristrutturazione e la rielaborazione del passato (attraverso una ricerca di senso nella storia e negli avvenimenti) e l'eventuale creazione di una rete di rapporti affidabili e funzionali alla crescita;
- un'attenzione particolare alla dimensione affettiva come componente fondamentale dello sviluppo umano;
- l'inserimento scolastico e il mantenimento dei rapporti con le scuole (insegnanti e gruppo classe);
- l'organizzazione del tempo libero (attività ricreative, sport, vacanze): la Comunità ricerca, potenzia e propone legami e forme di collaborazione bilaterali con le varie agenzie educative presenti nel territorio.

Nella modalità **Pronta Accoglienza** della Comunità particolare attenzione viene rivolta a:

- che il bambino o il ragazzo venga accolto da educatori che si impegnano ad assicurare adeguata risposta ai suoi bisogni affettivi e di cura, relazioni personalizzate, rassicuranti e un supporto educativo mirato a garantire un punto di riferimento sicuro ed affettivamente connotato nella situazione di emergenza
- che gli interventi educativi rivolti a provvedere, seppure per breve tempo, al mantenimento, all'educazione e all'istruzione di cui hanno diritto le persone accolte, tenendo conto delle indicazioni dei genitori ancora esercenti la potestà (con particolare riferimento alle scelte in materia di modelli culturali e di opportunità formative) o del tutore, ed osservando le prescrizioni ed i limiti eventualmente stabiliti dall'Autorità giudiziaria e dai Servizi affidanti, sono in particolare mirati a:
  - superare situazioni di grave bisogno improvviso o di forte disagio personale mediante l'accoglimento e l'intervento d'urgenza;
  - fornire un aiuto socio-educativo per il tempo necessario ad individuare e realizzare, a livello pedagogico, giuridico ed assistenziale, l'intervento più favorevole e duraturo per ciascun ospite;
  - offrire un servizio qualificato sul piano affettivo, relazionale e educativo, che consenta l'iniziale ascolto e comprensione delle difficoltà, dei bisogni e delle richieste di aiuto necessarie a predisporre un progetto di intervento personalizzato ed effettivamente centrato sulle necessità di ciascuno;
  - promuovere l'acquisizione, l'elaborazione e la valutazione in tempi rapidi di elementi di conoscenza sulla situazione dei minorenni ospitati, anche mediante la capacità di suscitare tempestivamente una relazione di fiducia;
  - favorire il superamento delle situazioni di disagio psicologico legate all'emergenza;
  - fornire il supporto nei percorsi di crescita mediante una prima eventuale alfabetizzazione linguistica ed un orientamento sui diritti, sui doveri e sui percorsi di integrazione sociale ricorrendo, laddove necessario, a mediatori culturali e linguistici qualificati.

La Comunità inoltre è impegnata a collaborare con i servizi territoriali:

- nell'armonizzare ogni intervento educativo con il Progetto quadro dei Servizi sociali;
- nel dirigere il proprio cammino educativo verso un ritorno nella famiglia d'origine o all'accoglienza in una famiglia affidataria o adottiva, o quando queste soluzioni non siano opportune o praticabili, nel concorrere con i Servizi competenti alla realizzazione di un percorso di accompagnamento verso l'acquisizione degli indispensabili fondamenti per la realizzazione di una autonomia abitativa e familiare;
- nel sostenere e tutelare i suoi ospiti nei rapporti con la famiglia d'origine;
- nel concorrere alla valutazione dell'esperienza delle persone ospitate.

## Spazi

Il Servizio si trova in un appartamento su due piani situato in un piccolo centro abitato. Il **primo piano**, destinato alla Comunità Educativa, è strutturato con una sala cucina per il pranzo, una sala per le attività comuni, una camera da tre posti letto, una camera da un posto letto, due bagni. Il **piano terra**, destinato alla Pronta Accoglienza e collegato funzionalmente alla Comunità Educativa, è strutturato con due camere da due posti letto, due bagni e uno spazio di incontro/ufficio.

Vi è inoltre un'ampia area verde limitrofa. Per lo svolgimento delle attività didattiche e le attività ludiche ci si appoggia anche alle strutture della Comunità familiare "Casa Antonia" e al Centro Diurno Flessibile "La Tenda" che si trovano a poca distanza dalla stessa.

## Periodo di apertura

Il servizio si svolge in uno spazio con operatori presenti 24 ore su 24. L'accesso al servizio avviene attraverso i Servizi Sociali dei Comuni, gli Organi giudiziari, le Forze dell'Ordine e i Vigili Urbani. Le richieste di ammissione possono pervenire in tutto l'arco delle 24 ore. Il servizio residenziale garantisce l'immediata accoglienza previo verbale di affidamento da parte dei Soggetti Istituzionali. Le modalità di dimissione sono concordate tra il Responsabile della Comunità e il Servizio Sociale comunale.

**La durata massima di permanenza per il servizio di Pronta Accoglienza è di 60 giorni consecutivi.**

## Figure professionali

L'équipe educativa è formata da tre figure educative di cui una con funzione di coordinamento.

Sono inoltre messe in atto tutte le forme di collaborazione che risultino positive per i minori accolti, sia con personale specializzato e sia con volontari.

L'équipe educativa si riunisce settimanalmente per un momento di formazione e verifica mentre l'attività di supervisione viene svolta con cadenza bisettimanale.

Sono previsti strumenti e metodologie di verifica e valutazione costante del lavoro d'équipe (valutazione della propria capacità di relazionarsi con situazioni problematiche e con i vari soggetti dell'affido; mantenimento e raggiungimento degli obiettivi; valorizzazione delle risorse umane e materiali; etc.). La supervisione viene vista come strumento non solo di lavoro sui vissuti dei singoli operatori, ma anche e soprattutto sulle capacità dell'équipe a trattare le domande e le relazioni nel contesto della relazione d'aiuto.

Vengono previsti strumenti e metodologie di verifica e valutazione costante rispetto all'evoluzione dei ragazzi e dei loro progetti individuali, ad esempio attraverso colloqui personali e/o collettivi (tipo circle-time); indici di "gradimento", di socializzazione, di capacità espressiva e comunicativa, di rendimento scolastico, eventuali consulenze esterne; etc.

Infine l'équipe si avvale di una serie di strumenti per un migliore andamento della Casa Famiglia (calendario, diario di bordo, ...).

## Costi

Euro 90,00 + IVA al 5% per giorno.

Per la pronta accoglienza euro 100 + IVA al 5% per giorno.

Tale importo è indicativo e può essere ridefinito in presenza di progetti che richiedono prestazioni diverse.



## Servizio per minori “CASA FAMIGLIA PRIMAVERA”

### **Cos'è:**

E' una Comunità di tipo familiare che opera nell'ambito dell'accoglienza di minori in situazione di disagio personale e familiare con l'obiettivo di farli sentire “a casa”. Il nucleo familiare di riferimento è costituito dalla coppia genitoriale e da tre figli naturali minorenni. E' inserita da alcuni anni nella rete delle famiglie che ruotano nell'ambito della Cooperativa “La Vigna”, e in modo particolare all'esperienza pluriennale della “Casa Famiglia Antonia”.

### **A chi si rivolge:**

La casa può accogliere fino a due (2) minori bambine e bambini provenienti da situazioni di disagio personale, familiare e sociale di età compresa tra 0 e 11 anni, fatte salve esigenze diverse.

### **Obiettivi**

L'inserimento all'interno della Casa Famiglia dove possibile è temporaneo ed ha i seguenti obiettivi generali:

- rientro nella propria famiglia di origine (collaborare, dove possibile, con gli altri soggetti istituzionali di pertinenza nel lavoro di affiancamento della famiglia di origine, in vista della risoluzione dei motivi che hanno portato all'inserimento e del più immediato possibile rientro del minore nel proprio ambiente naturale);
- affidamento familiare (sensibilizzare il territorio, anche nelle forme intermedie – solo in fine settimana o i periodi di vacanza, sostegno pomeridiano, ecc. – ritenendo la soluzione affido familiare più consona alle necessità dei minori rispetto al soggiorno in Casa Famiglia, e secondaria al rientro nella propria famiglia d'origine);
- accompagnamento all'adozione;
- accompagnamento verso l'autonomia nel caso che delle tre ipotesi precedenti, nessuna sia percorribile. A tal fine progettare e realizzare percorsi di semiautonomia da attivare con il raggiungimento della maggiore età.

### **Cosa offre**

L'intervento prevede:

- l'opportunità di soddisfare i bisogni primari, riguardanti la salute, la cura della persona, gli affetti, ...;
- il superamento sereno delle situazioni di disagio e delle problematiche esistenziali ad esso connesse, al fine di acquisire e valorizzare le proprie abilità e competenze;
- la prevenzione del disagio non solo con un'ottica protettiva, ma anche e soprattutto per favorire l'autonomia nelle scelte e la progettazione individuale verso il futuro;
- la ristrutturazione e la rielaborazione del passato (attraverso una ricerca di senso nella storia e negli avvenimenti) e l'eventuale creazione di una rete di rapporti affidabili e funzionali alla crescita;
- un'attenzione particolare alla dimensione affettiva come componente fondamentale dello sviluppo umano;
- il sostegno per una libera adesione, cosciente e responsabile, ai contenuti del messaggio cristiano o di altre confessioni religiose, come una possibile dimensione del vivere umano.

Per raggiungere gli obiettivi precedentemente individuati, le dimensioni e le caratteristiche funzionali e organizzative sono a modello familiare, rispettose di ritmi ed abitudini, culture ed esigenze dei minori accolti.

Tra le prestazioni offerte della Casa inoltre:

- accoglienza, osservazione e progettazione: dopo un primo periodo di accoglienza ed ambientazione per il minore, l'equipe della Casa esegue una serie di osservazioni mirate alla stesura del progetto educativo personalizzato, redatto in collaborazione con il Servizio Sociale di provenienza;

- gestione dei rapporti con i servizi sanitari e sociali: l'intervento educativo per il minore è progettato con il Servizio Sociale. L'équipe della Casa si preoccupa di far proseguire al minore, qualora siano stati già intrapresi, gli incontri di psicoterapia;
- mantenimento dei rapporti con le famiglie d'origine (ed eventualmente affidatarie e adottive): le modalità di rapporto con la famiglia del minore sono definite già nella progettazione individuale del ragazzo e mediate dal Servizio Sociale. E' compito degli educatori agevolare i rapporti tra i minori e le loro famiglie (tranne i casi in cui sia sconsigliabile). A tal fine sono previsti dei contatti tra il minore ed uno o più componenti della famiglia d'origine: attraverso rientri periodici presso l'abitazione della famiglia, che tengono in considerazione la singola problematica ed i periodi di vacanza; oppure attraverso incontri, a volte vigilati a volte autogestiti da minore e famiglia, che durano da poche ore ad intere giornate, avvalendosi eventualmente del Servizio "Spazio Arcobaleno";
- interventi di socializzazione e risocializzazione: uno degli obiettivi fondamentali che la Casa Famiglia si prefigge è diretto a favorire i rapporti con i loro coetanei, allargando le loro esperienze sociali con l'inserimento in gruppi differenti e con l'utilizzo di strutture scolastiche, lavorative, sportive, ricreative e culturali per favorire l'integrazione e la socializzazione;
- organizzazione del tempo libero (attività ricreative, sport, vacanze): la Casa Famiglia ricerca, potenzia e propone legami e forme di collaborazione bilaterali con le varie agenzie educative presenti nel territorio. Oltre alla realtà parrocchiale, è indispensabile valutare i progetti ed i servizi già attivati dalle istituzioni. Tutto questo ha come obiettivo primario quello di favorire l'acculturazione, la socializzazione, l'aggregazione sia con persone esterne che con quelle interne alla Casa, svolgendo anche una funzione di sostegno e di sviluppo dell'identità della persona;
- inserimento scolastico e rapporti con le scuole (insegnanti e gruppo classe): nella progettazione iniziale, fatta per ogni minore inserito in Casa Famiglia, è previsto un percorso scolastico. Gli educatori scelgono la scuola presente sul territorio più adatta ad accogliere e sostenere il minore. Il coordinatore pedagogico tiene informata la famiglia dell'andamento scolastico, fornendogli fotocopia delle pagelle, organizzando eventualmente incontri con gli insegnanti, esponendogli i successi ottenuti o le difficoltà incontrate. In questo caso la Casa si fa carico di sostenere il minore nello svolgimento dei compiti per superare gli ostacoli incontrati. In questo caso la Casa si fa carico di sostenere il minore nello svolgimento dei compiti per superare gli ostacoli incontrati.

### **Spazi**

Il Servizio si trova in una casa di nuova costruzione ed è strutturato con una cucina e una zona soggiorno/pranzo, una stanza per le attività comuni, lo svolgimento delle attività didattiche e le attività ludiche, vi sono una camera da tre posti letto e tre camere da due posti letto. Vi è inoltre uno spazio esterno.

### **Periodo di apertura**

La Casa Famiglia è progettata per rispondere alle esigenze dei minori, maschi e femmine, è aperta sette giorni su sette, per tutto l'anno.

### **Figure professionali**

L'équipe educativa è formata da due figure educative stabilmente residenti e da una figura di coordinamento che fa riferimento allo staff pedagogico della Cooperativa.

Sono inoltre messe in atto tutte le forme di collaborazione che risultino positive per i minori accolti, sia con personale specializzato e sia con volontari.

L'équipe educativa si riunisce settimanalmente per un momento di formazione e verifica mentre l'attività di supervisione viene svolta con cadenza bisettimanale.

Sono previsti strumenti e metodologie di verifica e valutazione costante del lavoro d'équipe (valutazione della propria capacità di relazionarsi con situazioni problematiche e con i vari soggetti dell'affido; mantenimento e raggiungimento degli obiettivi; valorizzazione delle risorse umane e materiali; ecc.). La supervisione viene vista come strumento non solo di lavoro sui vissuti dei singoli operatori, ma anche e soprattutto sulle capacità dell'équipe a trattare le domande e le relazioni nel contesto della relazione d'aiuto.

Vengono previsti strumenti e metodologie di verifica e valutazione costante rispetto all'evoluzione dei ragazzi e dei loro progetti individuali, ad esempio attraverso colloqui personali e/o collettivi (tipo circle-time); indici di

“gradimento”, di socializzazione, di capacità espressiva e comunicativa, di rendimento scolastico, eventuali consulenze esterne; ecc.;

Infine l'equipe si avvale di una serie di strumenti per un migliore andamento della Casa Famiglia (calendario, diario di bordo, ...).

### **Costi**

Euro 82,50 + IVA al 5% per giorno.

Tale importo è indicativo e può essere ridefinito in presenza di progetti che richiedono prestazioni diverse.

## Servizio per minori “CASA FAMIGLIA FRANCESCO”

### Cos'è:

E' una Comunità di tipo familiare che opera nell'ambito dell'accoglienza di minori in situazione di disagio personale e familiare con l'obiettivo di farli sentire “a casa”. Il nucleo familiare di riferimento è costituito dalla coppia genitoriale Sella Enrico e Milan Laura, inserita da alcuni anni nella rete delle famiglie che ruotano nell'ambito della Cooperativa “La Vigna”, e in modo particolare dell'esperienza pluriennale di “Casa Famiglia Antonia”.

### A chi si rivolge:

La casa può accogliere fino a due (2) minori bambine e bambini provenienti da situazioni di disagio personale, familiare e sociale di età compresa tra 0 e 11 anni, fatte salve esigenze diverse.

### Obiettivi

L'inserimento all'interno della Casa Famiglia dove possibile è temporaneo ed ha i seguenti obiettivi generali:

- rientro nella propria famiglia di origine (collaborare, dove possibile, con gli altri soggetti istituzionali di pertinenza nel lavoro di affiancamento della famiglia di origine, in vista della risoluzione dei motivi che hanno portato all'inserimento e del più immediato possibile rientro del minore nel proprio ambiente naturale);
- affidamento familiare (sensibilizzare il territorio, anche nelle forme intermedie – solo in fine settimana o i periodi di vacanza, sostegno pomeridiano, ecc. – ritenendo la soluzione affido familiare più consona alle necessità dei minori rispetto al soggiorno in Casa Famiglia, e secondaria al rientro nella propria famiglia d'origine);
- accompagnamento all'adozione;
- accompagnamento verso l'autonomia nel caso che delle tre ipotesi precedenti, nessuna sia percorribile. A tal fine progettare e realizzare percorsi di semiautonomia da attivare con il raggiungimento della maggiore età.

### Cosa offre

L'intervento prevede:

- l'opportunità di soddisfare i bisogni primari, riguardanti la salute, la cura della persona, gli affetti, ...;
- il superamento sereno delle situazioni di disagio e delle problematiche esistenziali ad esso connesse, al fine di acquisire e valorizzare le proprie abilità e competenze;
- la prevenzione del disagio non solo con un'ottica protettiva, ma anche e soprattutto per favorire l'autonomia nelle scelte e la progettazione individuale verso il futuro;
- la ristrutturazione e la rielaborazione del passato (attraverso una ricerca di senso nella storia e negli avvenimenti) e l'eventuale creazione di una rete di rapporti affidabili e funzionali alla crescita;
- un'attenzione particolare alla dimensione affettiva come componente fondamentale dello sviluppo umano;
- il sostegno per una libera adesione, cosciente e responsabile, ai contenuti del messaggio cristiano o di altre confessioni religiose, come una possibile dimensione del vivere umano.
- 

Per raggiungere gli obiettivi precedentemente individuati, le dimensioni e le caratteristiche funzionali e organizzative sono a modello familiare, rispettose di ritmi ed abitudini, culture ed esigenze dei minori accolti.

Tra le prestazioni offerte della Casa inoltre:

- accoglienza, osservazione e progettazione: dopo un primo periodo di accoglienza ed ambientazione per il minore, l'equipe della Casa esegue una serie di osservazioni mirate alla stesura del progetto educativo personalizzato, redatto in collaborazione con il Servizio Sociale di provenienza;
- gestione dei rapporti con i servizi sanitari e sociali: l'intervento educativo per il minore è progettato con il Servizio Sociale. L'equipe della Casa si preoccupa di far proseguire al minore, qualora siano stati già intrapresi, gli incontri di psicoterapia;

- mantenimento dei rapporti con le famiglie d'origine (ed eventualmente affidatarie e adottive): le modalità di rapporto con la famiglia del minore sono definite già nella progettazione individuale del ragazzo e mediate dal Servizio Sociale. E' compito degli educatori agevolare i rapporti tra i minori e le loro famiglie (tranne i casi in cui sia sconsigliabile). A tal fine sono previsti dei contatti tra il minore ed uno o più componenti della famiglia d'origine: attraverso rientri periodici presso l'abitazione della famiglia, che tengono in considerazione la singola problematica ed i periodi di vacanza; oppure attraverso incontri, a volte vigilati a volte autogestiti da minore e famiglia, che durano da poche ore ad intere giornate, avvalendosi eventualmente del Servizio "Spazio Arcobaleno";
- interventi di socializzazione e risocializzazione: uno degli obiettivi fondamentali che la Casa Famiglia si prefigge è diretto a favorire i rapporti con i loro coetanei, allargando le loro esperienze sociali con l'inserimento in gruppi differenti e con l'utilizzo di strutture scolastiche, lavorative, sportive, ricreative e culturali per favorire l'integrazione e la socializzazione;
- organizzazione del tempo libero (attività ricreative, sport, vacanze): la Casa Famiglia ricerca, potenzia e propone legami e forme di collaborazione bilaterali con le varie agenzie educative presenti nel territorio. Oltre alla realtà parrocchiale, è indispensabile valutare i progetti ed i servizi già attivati dalle istituzioni. Tutto questo ha come obiettivo primario quello di favorire l'acculturazione, la socializzazione, l'aggregazione sia con persone esterne che con quelle interne alla Casa, svolgendo anche una funzione di sostegno e di sviluppo dell'identità della persona;
- inserimento scolastico e rapporti con le scuole (insegnanti e gruppo classe): nella progettazione iniziale, fatta per ogni minore inserito in Casa Famiglia, è previsto un percorso scolastico. Gli educatori scelgono la scuola presente sul territorio più adatta ad accogliere e sostenere il minore. Il coordinatore pedagogico tiene informata la famiglia dell'andamento scolastico, fornendogli fotocopia delle pagelle, organizzando eventualmente incontri con gli insegnanti, esponendogli i successi ottenuti o le difficoltà incontrate. In questo caso la Casa si fa carico di sostenere il minore nello svolgimento dei compiti per superare gli ostacoli incontrati. In questo caso la Casa si fa carico di sostenere il minore nello svolgimento dei compiti per superare gli ostacoli incontrati.

### **Spazi**

Il Servizio si trova in una casa di recente costruzione ed è strutturata con una ampia cucina/zona pranzo adatta per lo svolgimento delle attività didattiche e le attività ludiche, un soggiorno; vi sono poi una camera da due posti letto e una camera matrimoniale entrambe con bagni esclusivi; vi sono inoltre un altro bagno e uno spazio esterno.

### **Periodo di apertura**

La Casa Famiglia è progettata per rispondere alle esigenze dei minori, maschi e femmine, è aperta sette giorni su sette, per tutto l'anno.

### **Figure professionali**

L'équipe educativa è formata da due figure educative stabilmente residenti e da una figura di coordinamento che fa riferimento allo staff pedagogico della Cooperativa.

Sono inoltre messe in atto tutte le forme di collaborazione che risultino positive per i minori accolti, sia con personale specializzato e sia con volontari.

L'équipe educativa si riunisce settimanalmente per un momento di formazione e verifica mentre l'attività di supervisione viene svolta con cadenza bisettimanale.

Sono previsti strumenti e metodologie di verifica e valutazione costante del lavoro d'équipe (valutazione della propria capacità di relazionarsi con situazioni problematiche e con i vari soggetti dell'affido; mantenimento e raggiungimento degli obiettivi; valorizzazione delle risorse umane e materiali; ecc.). La supervisione viene vista come strumento non solo di lavoro sui vissuti dei singoli operatori, ma anche e soprattutto sulle capacità dell'équipe a trattare le domande e le relazioni nel contesto della relazione d'aiuto.

Vengono previsti strumenti e metodologie di verifica e valutazione costante rispetto all'evoluzione dei ragazzi e dei loro progetti individuali, ad esempio attraverso colloqui personali e/o collettivi (tipo circle-time); indici di "gradimento", di socializzazione, di capacità espressiva e comunicativa, di rendimento scolastico, eventuali consulenze esterne; ecc.;

Infine l'equipe si avvale di una serie di strumenti per un migliore andamento della Casa Famiglia (calendario, diario di bordo, ...).

**Costi**

Euro 82,50 + IVA al 5% per giorno.

Tale importo è indicativo e può essere ridefinito in presenza di progetti che richiedono prestazioni diverse.

## Servizio per minori “CASA FAMIGLIA LA GOCCIA”

### Cos'è:

E' una Comunità di tipo familiare che opera nell'ambito dell'accoglienza di minori in situazione di disagio personale e familiare con l'obiettivo di farli sentire “a casa”. Il nucleo familiare di riferimento è costituito dalla coppia genitoriale Borin Silvia e Zanatta Massimiliano, inserita da alcuni anni nella rete delle famiglie che ruotano nell'ambito della Cooperativa La Vigna, e in modo particolare dell'esperienza pluriennale di “Casa Famiglia Antonia”.

### A chi si rivolge:

La casa può accogliere fino a due (2) minori bambine e bambini provenienti da situazioni di disagio personale, familiare e sociale di età compresa tra 0 e 11 anni, fatte salve esigenze diverse.

### Obiettivi

L'inserimento all'interno della Casa Famiglia dove possibile è temporaneo ed ha i seguenti obiettivi generali:

- rientro nella propria famiglia di origine (collaborare, dove possibile, con gli altri soggetti istituzionali di pertinenza nel lavoro di affiancamento della famiglia di origine, in vista della risoluzione dei motivi che hanno portato all'inserimento e del più immediato possibile rientro del minore nel proprio ambiente naturale);
- affidamento familiare (sensibilizzare il territorio, anche nelle forme intermedie – solo in fine settimana o i periodi di vacanza, sostegno pomeridiano, ecc. – ritenendo la soluzione affido familiare più consona alle necessità dei minori rispetto al soggiorno in Casa Famiglia, e secondaria al rientro nella propria famiglia d'origine);
- accompagnamento all'adozione;
- accompagnamento verso l'autonomia nel caso che delle tre ipotesi precedenti, nessuna sia percorribile. A tal fine progettare e realizzare percorsi di semiautonomia da attivare con il raggiungimento della maggiore età.

### Cosa offre

L'intervento prevede:

- l'opportunità di soddisfare i bisogni primari, riguardanti la salute, la cura della persona, gli affetti, ...;
- il superamento sereno delle situazioni di disagio e delle problematiche esistenziali ad esso connesse, al fine di acquisire e valorizzare le proprie abilità e competenze;
- la prevenzione del disagio non solo con un'ottica protettiva, ma anche e soprattutto per favorire l'autonomia nelle scelte e la progettazione individuale verso il futuro;
- la ristrutturazione e la rielaborazione del passato (attraverso una ricerca di senso nella storia e negli avvenimenti) e l'eventuale creazione di una rete di rapporti affidabili e funzionali alla crescita;
- un'attenzione particolare alla dimensione affettiva come componente fondamentale dello sviluppo umano;
- il sostegno per una libera adesione, cosciente e responsabile, ai contenuti del messaggio cristiano o di altre confessioni religiose, come una possibile dimensione del vivere umano.

Per raggiungere gli obiettivi precedentemente individuati, le dimensioni e le caratteristiche funzionali e organizzative sono a modello familiare, rispettose di ritmi ed abitudini, culture ed esigenze dei minori accolti.

Tra le prestazioni offerte della Casa inoltre:

- accoglienza, osservazione e progettazione: dopo un primo periodo di accoglienza ed ambientazione per il minore, l'equipe della Casa esegue una serie di osservazioni mirate alla stesura del progetto educativo personalizzato, redatto in collaborazione con il Servizio Sociale di provenienza;
- gestione dei rapporti con i servizi sanitari e sociali: l'intervento educativo per il minore è progettato con il Servizio Sociale. L'equipe della Casa si preoccupa di far proseguire al minore, qualora siano stati già intrapresi, gli incontri di psicoterapia;

- mantenimento dei rapporti con le famiglie d'origine (ed eventualmente affidatarie e adottive): le modalità di rapporto con la famiglia del minore sono definite già nella progettazione individuale del ragazzo e mediate dal Servizio Sociale. E' compito degli educatori agevolare i rapporti tra i minori e le loro famiglie (tranne i casi in cui sia sconsigliabile). A tal fine sono previsti dei contatti tra il minore ed uno o più componenti della famiglia d'origine: attraverso rientri periodici presso l'abitazione della famiglia, che tengono in considerazione la singola problematica ed i periodi di vacanza; oppure attraverso incontri, a volte vigilati a volte autogestiti da minore e famiglia, che durano da poche ore ad intere giornate, avvalendosi eventualmente del Servizio "Spazio Arcobaleno";
- interventi di socializzazione e risocializzazione: uno degli obiettivi fondamentali che la Casa Famiglia si prefigge è diretto a favorire i rapporti con i loro coetanei, allargando le loro esperienze sociali con l'inserimento in gruppi differenti e con l'utilizzo di strutture scolastiche, lavorative, sportive, ricreative e culturali per favorire l'integrazione e la socializzazione;
- organizzazione del tempo libero (attività ricreative, sport, vacanze): la Casa Famiglia ricerca, potenzia e propone legami e forme di collaborazione bilaterali con le varie agenzie educative presenti nel territorio. Oltre alla realtà parrocchiale, è indispensabile valutare i progetti ed i servizi già attivati dalle istituzioni. Tutto questo ha come obiettivo primario quello di favorire l'acculturazione, la socializzazione, l'aggregazione sia con persone esterne che con quelle interne alla Casa, svolgendo anche una funzione di sostegno e di sviluppo dell'identità della persona;
- inserimento scolastico e rapporti con le scuole (insegnanti e gruppo classe): nella progettazione iniziale, fatta per ogni minore inserito in Casa Famiglia, è previsto un percorso scolastico. Gli educatori scelgono la scuola presente sul territorio più adatta ad accogliere e sostenere il minore. Il coordinatore pedagogico tiene informata la famiglia dell'andamento scolastico, fornendogli fotocopia delle pagelle, organizzando eventualmente incontri con gli insegnanti, esponendogli i successi ottenuti o le difficoltà incontrate. In questo caso la Casa si fa carico di sostenere il minore nello svolgimento dei compiti per superare gli ostacoli incontrati. In questo caso la Casa si fa carico di sostenere il minore nello svolgimento dei compiti per superare gli ostacoli incontrati.

### **Spazi**

Il Servizio si trova in una casa di recente costruzione strutturata al pian terreno con una cucina, un ampio soggiorno (adatto per lo svolgimento delle attività didattiche e ludiche) e un bagno; vi sono poi, al primo piano, due camere singole, una camera da tre posti letto e un altro bagno; vi è infine un vasto giardino esclusivo piacevolmente vivibile nella stagione estiva.

### **Periodo di apertura**

La Casa Famiglia è progettata per rispondere alle esigenze dei minori, maschi e femmine, è aperta sette giorni su sette, per tutto l'anno.

### **Figure professionali**

L'équipe educativa è formata da due figure educative (una delle quali in possesso di adeguato titolo di studio per la professione di educatore) stabilmente residenti e da una figura di coordinamento che fa riferimento allo staff pedagogico della Cooperativa.

Sono inoltre messe in atto tutte le forme di collaborazione che risultino positive per i minori accolti, sia con personale specializzato e sia con volontari.

L'équipe educativa si riunisce settimanalmente per un momento di formazione e verifica mentre l'attività di supervisione viene svolta con cadenza bisettimanale.

Sono previsti strumenti e metodologie di verifica e valutazione costante del lavoro d'équipe (valutazione della propria capacità di relazionarsi con situazioni problematiche e con i vari soggetti dell'affido; mantenimento e raggiungimento degli obiettivi; valorizzazione delle risorse umane e materiali; ecc.). La supervisione viene vista come strumento non solo di lavoro sui vissuti dei singoli operatori, ma anche e soprattutto sulle capacità dell'équipe a trattare le domande e le relazioni nel contesto della relazione d'aiuto.

Vengono previsti strumenti e metodologie di verifica e valutazione costante rispetto all'evoluzione dei ragazzi e dei loro progetti individuali, ad esempio attraverso colloqui personali e/o collettivi (tipo circle-time); indici di



“gradimento”, di socializzazione, di capacità espressiva e comunicativa, di rendimento scolastico, eventuali consulenze esterne; ecc.;

Infine l'equipe si avvale di una serie di strumenti per un migliore andamento della Casa Famiglia (calendario, diario di bordo, ...).

### **Costi**

Euro 82,50 + IVA al 5% per giorno.

Tale importo è indicativo e può essere ridefinito in presenza di progetti che richiedono prestazioni diverse.

# Comunità Educativa Diurna per minori/adolescenti anche con problemi psicopatologici “LA TENDA”

## **Cos'è:**

La Comunità Diurna Educativa per minori/adolescenti è un servizio “pomeridiano” rivolto a ragazze/i e bambine/i e alle loro famiglie della zona del Distretto Sud-Est dell'ULSS 6. Intende proporsi come luogo educativo, di socializzazione, di studio, di gioco e di divertimento.

Questo servizio accoglie anche temporaneamente minori/adolescenti che presenta un quadro psico-patologico in buon compenso psichico, con una autonomia compatibile con l'età, nella quale è possibile la frequentazione della scuola o della attività lavorativa ma che necessita ancora di contesti sufficientemente strutturati di esperienza.

## **A chi si rivolge:**

Il Servizio è rivolto fino ad un massimo di 6 bambini/ragazzi – maschi e femmine - di età compresa tra i 6 e gli 16 anni e alle loro famiglie con una attenzione anche a situazioni legate a minori con esigenze educative e bisogni speciali.

Per i minori inseriti e in modo specifico per i minori/adolescenti e preadolescenti che presentano un quadro psico patologico la responsabilità e la titolarità della definizione e della stesura del **progetto quadro (P.Q.)** è del Servizio per l'Età Evolutiva del territorio di provenienza del minore. Il P.Q. deve essere definito ai sensi delle Linee Guida per i servizi sociali e sanitari e deve esplicitare l'insieme coordinato e integrato degli interventi sociali, sanitari ed educativi rivolti al minore di età e alla sua famiglia sia relativamente ai compiti attribuiti alla Comunità che quelli dei servizi del territorio.

## **Obiettivi**

- creare un contesto in cui bambini e ragazzi acquisiscono, consolidano e sviluppano esperienze e competenze relazionali, sociali, cognitive;
- offrire un ambiente familiare, con spazi propri per crescere, dove svolgere i compiti scolastici, giocare e fare attività di laboratorio;
- realizzare percorsi educativi individualizzati;
- dare un sostegno ai genitori che, impegnati dalle attività lavorative e non avendo a disposizione un sostegno parentale, hanno bisogno di un luogo che dia la possibilità ai loro figli di vivere in un ambiente accogliente e fortemente caratterizzato in chiave educativa;
- diventare un punto di riferimento educativo, riconoscibile, integrato nella vita della area Sud Est per bambini e per le loro famiglie.

## **Cosa offre**

La Tenda nella sua azione quotidiana offre:

- una attenzione particolare ad un clima centrato sui ritmi della quotidianità sul modello familiare
- un supporto alle attività scolastiche e allo svolgimento dei compiti;
- percorsi educativi individualizzati anche in collaborazione con organizzazioni sportive, culturali e ricreative;
- spazi e occasioni di gioco libero e/o organizzato;
- laboratori tematici;
- il pranzo e/o la merenda;
- il trasporto scuola-centro
- la possibilità di trascorrere dei periodi di vacanza in gruppo

La Comunità Educativa Diurna La Tenda è organizzata per incontrare esigenze diverse di bambini e ragazzi inviati dai Servizi Sociali o da altre agenzie educative del territorio.

In modo particolare l'organizzazione del servizio articola le sue attività specifiche in funzione di:

- bambine/i e ragazze/i con importanti esigenze socio-educative generalmente inviati dal Servizio di Tutela minori;
- ragazze/i con profili di disabilità in età scolastica superiore indirizzati verso laboratori pratici e artistici, al fine di sviluppare capacità personali e di rinforzo degli interessi personali anche in previsione di laboratori lavorativi o addirittura inserimenti lavorativi.
- bambine/i e ragazze/i che necessitano di un sostegno scolastico mirato (DSA, ADHD).

### **Spazi**

La Comunità Diurna è strutturata con una cucina-soggiorno per il pranzo e alcune delle attività comuni, due stanze per lo svolgimento delle attività didattiche e di laboratorio, due servizi igienici. Vi è inoltre un'ampia area verde attrezzata anche per le attività sportive.

### **Periodo di apertura**

Tutto l'anno

### **Orari**

#### Periodo Scolastico

Dal lunedì al venerdì

Dalle 12.30\* alle 18.30

(\*) L'orario di inizio varia a seconda dell'orario in cui il bambino termina la scuola

#### Periodo Estivo dal lunedì al venerdì

Dalle 10.30\* alle 16,30

### **Trasporto**

Il Centro mette a disposizione un **servizio di trasporto** per accompagnare i bambini dalla scuola al Centro al termine dell'orario scolastico

Inoltre, sulla base di specifiche richieste, può essere previsto l'accompagnamento per il ritorno a casa e ad altre attività anche sportive e/o ricreative sul territorio sulla base del progetto educativo personalizzato.

### **Figure professionali**

La Comunità Educativa Diurna "La Tenda" è gestita da uno staff educativo costituito da due educatori professionali e da una figura di coordinamento.

### **Costi**

Euro 45,00 + IVA al 5% per giorno.

Tale importo è indicativo e può essere ridefinito in presenza di progetti che richiedono prestazioni diverse.

Euro 65,00 + IVA al 5% per giorno nel caso di modello per le psicopatologie.

Tale importo è indicativo e può essere ridefinito in presenza di progetti che richiedono prestazioni diverse.

## Comunità Educativa Diurna per minori/adolescenti “IL SORRISO”

### Cos'è:

La Comunità Diurna Educativa per minori/adolescenti è un servizio “pomeridiano” rivolto a ragazze/i e bambine/i e alle loro famiglie della zona del Distretto Sud-Est dell'ULSS 6. Intende proporsi come luogo educativo, di socializzazione, di studio, di gioco e di divertimento.

### A chi si rivolge:

Il Servizio è rivolto fino ad un massimo di 6 bambini/ragazzi – maschi e femmine - di età compresa tra i 6 e gli 16 anni e alle loro famiglie con una attenzione anche a situazioni legate a minori con esigenze educative e bisogni speciali.

Per i minori/adolescenti la responsabilità e la titolarità della definizione e della stesura del **progetto quadro (P.Q.)** è del Servizio per l'Età Evolutiva del territorio di provenienza del minore. Il P.Q. deve essere definito ai sensi delle Linee Guida per i servizi sociali e sanitari e deve esplicitare l'insieme coordinato e integrato degli interventi sociali, sanitari ed educativi rivolti al minore di età e alla sua famiglia sia relativamente ai compiti attribuiti alla Comunità che quelli dei servizi del territorio.

### Obiettivi

- creare un contesto in cui bambini e ragazzi acquisiscono, consolidano e sviluppano esperienze e competenze relazionali, sociali, cognitive;
- offrire un ambiente familiare, con spazi propri per crescere, dove svolgere i compiti scolastici, giocare e fare attività di laboratorio;
- realizzare percorsi educativi individualizzati;
- dare un sostegno ai genitori che, impegnati dalle attività lavorative e non avendo a disposizione un sostegno parentale, hanno bisogno di un luogo che dia la possibilità ai loro figli di vivere in un ambiente accogliente e fortemente caratterizzato in chiave educativa;
- diventare un punto di riferimento educativo, riconoscibile, integrato nella vita della area Sud Est per bambini e per le loro famiglie.

### Cosa offre

- una attenzione particolare ad un clima centrato sui ritmi della quotidianità sul modello familiare;
- un supporto alle attività scolastiche e allo svolgimento dei compiti;
- percorsi educativi individualizzati anche in collaborazione con organizzazioni sportive, culturali e ricreative;
- spazi e occasioni di gioco libero e/o organizzato;
- laboratori tematici;
- il pranzo e/o la merenda;
- il trasporto scuola-centro;
- la possibilità di trascorrere dei periodi di vacanza in gruppo.

La Comunità Educativa Diurna “IL SORRISO” è organizzata per incontrare esigenze diverse di bambini e ragazzi inviati dai Servizi Sociali o da altre agenzie educative del territorio.

In modo particolare l'organizzazione del servizio articola le sue attività specifiche in funzione di:

- bambine/i e ragazze/i con importanti esigenze socio-educative generalmente inviati dal Servizio di Tutela minori;

- ragazze/i con profili di disabilità in età scolastica superiore indirizzati verso laboratori pratici e artistici, al fine di sviluppare capacità personali e di rinforzo degli interessi personali anche in previsione di laboratori lavorativi o addirittura inserimenti lavorativi.
- bambine/i e ragazze/i che necessitano di un sostegno scolastico mirato (DSA, ADHD).

### **Spazi**

La Comunità Diurna è inserita in una porzione di bi-familiare con una grande cucina, un soggiorno per il pranzo e le attività comuni, due stanze per lo svolgimento delle attività didattiche e di laboratorio, un ufficio e due servizi igienici. Dispone di un piccolo giardino e si trova nelle immediate vicinanze di un'ampia area verde attrezzata anche per le attività sportive.

### **Periodo di apertura**

Tutto l'anno

### **Orari**

#### Periodo Scolastico

Dal lunedì al venerdì

Dalle 12.30\* alle 18.30

(\*) L'orario di inizio varia a seconda dell'orario in cui il bambino termina la scuola

#### Periodo Estivo dal lunedì al venerdì

Dalle 10.30\* alle 16,30

### **Trasporto**

Il Centro mette a disposizione un **servizio di trasporto** per accompagnare i bambini dalla scuola al Centro al termine dell'orario scolastico

Inoltre, sulla base di specifiche richieste, può essere previsto l'accompagnamento per il ritorno a casa e ad altre attività anche sportive e/o ricreative sul territorio sulla base del progetto educativo personalizzato.

### **Figure professionali**

La Comunità Educativa Diurna "Il Sorriso" verrà gestita da uno staff educativo costituito da due educatori professionali e da una figura di coordinamento. Inoltre vi sarà la presenza di alcuni volontari per la preparazione dei pasti, i trasporti e lo svolgimento delle attività pomeridiane e di tirocinanti delle Facoltà di Scienze dell'Educazione e Psicologia.

### **Costi**

Euro 45,00 + IVA al 5% per giorno.

Tale importo è indicativo e può essere ridefinito in presenza di progetti che richiedono prestazioni diverse.

## Servizio per incontri “SPAZIO ARCOBALENO”

### **Cos'è:**

Spazio Arcobaleno è un servizio di spazio neutro dove si cerca di favorire il rapporto tra genitori naturali e figli. È un servizio per minori che si trovano nella condizione di essere allontanati da uno o entrambi i genitori per una situazione familiare che non garantiva le condizioni educative minime o per aver subito traumi o violenze tali da portare all'intervento dell'autorità giudiziaria.

Gli incontri si svolgono alla presenza di un operatore e avvengono nel massimo riserbo per garantire a ciascuno la privacy dovuta.

### **A chi si rivolge:**

È un servizio per i minori e le loro famiglie.

L'accesso al servizio può avvenire da parte di:

- Servizi Territoriali dell'area materno/infantile;
- Tribunale dei Minori o del Tribunale Civile;
- Comunità Alloggio o Comunità di tipo familiare che devono far incontrare i bambini con i genitori non affidatari.

### **Obiettivi**

- riconoscere il bisogno del bambino di veder salvaguardata il più possibile la relazione con entrambi i genitori e i legami che ne derivano;
- garantire il diritto dei bambini a incontrare i propri genitori e a mantenere una relazione con loro;
- attivare specifiche protezioni eventualmente richieste attraverso la presenza di un educatore;
- sostenere e promuovere la genitorialità;
- contribuire a migliorare la gestione dei conflitti genitori/figli nell'ottica della prevenzione del disagio sociale e psichico dei minori.

### **Cosa offre**

- uno spazio per l'incontro;
- offerte pedagogiche differenziate per ogni età del bambino, al fine di sollecitare ed accompagnare l'evolversi della relazione verso forme di autonoma organizzazione dello spazio e delle proposte relazionali della coppia genitore/figlio;
- sostegno emotivo al bambino;
- osservazione e monitoraggio degli incontri stessi;
- eventuale registrazione documentale video-audio.

### **Spazi**

Gli spazi attualmente utilizzati sono siti presso la sede della Caritas Diocesana di Vicenza ed eventualmente previo sopralluogo e su richiesta possono essere valutati altri spazi. Lo spazio viene preparato e predisposto con l'arredamento e la funzionalità adeguata all'età ed ai bisogni del minore. Ove richiesto si può prevedere la predisposizione degli strumenti per l'osservazione e eventuali riprese audio e video.

### **Periodo di apertura**

Tutto l'anno.

### **Orari**

L'orario può essere concordato in funzione dei bisogni specifici.

### **Figure professionali**

Il servizio è gestito dal personale educativo della Cooperativa costituito in particolare per questo spazio da un coordinatore psicopedagogo e da educatori professionali.

**Costi**

Euro 175,00 + IVA al 5% per ogni incontro se realizzato nello spazio da noi usato abitualmente.

Euro 250,00 + IVA al 5% per ogni incontro se realizzato in spazi diversi.

Tali importi possono essere ridefiniti in presenza di progetti che prevedono un certo numero di incontri.

## Rete “STRADE DI CASE”

### DEFINIZIONE

Il progetto STRADE DI CASE si inserisce all'interno di un lavoro di rete che la Cooperativa già da alcuni anni sta portando avanti. A sua volta l'esperienza iniziata riprende quella sperimentata con successo da altre organizzazioni sociali sia in Italia sia in altri Paesi europei. Il progetto concretizza il percorso realizzato da alcune famiglie che nel tempo hanno condiviso l'esperienza di accoglienza di “Casa Famiglia Antonia”, sorta a Longare (VI) nel 1995. Attualmente fanno parte della RETE circa quindici famiglie che, a vario titolo, si stanno preparando/formando per offrire sostegno a chi già opera nei servizi gestiti dalla cooperativa e/o impegnandosi direttamente in nuovo progetto di accoglienza. Il territorio di riferimento comprende l'area a cavallo tra le province di Padova e di Vicenza.

L'idea che sta alla base del progetto è quella di sviluppare un sistema di servizi dedicati all'accoglienza di minori che si trovano in situazione di disagio personale e familiare integrato a un gruppo di famiglie/coppie/persone in formazione e di supporto attraverso la creazione di una comunità di pratica e apprendimento tra i soggetti coinvolti.

Il presente progetto si impegna a lavorare sullo sviluppo di ogni nodo di tale rete e di fornire strumenti e supporto a soggetti e famiglie che intenderanno attivare nuovi servizi per l'accoglienza nel loro territorio di appartenenza.

In questo modo la prospettiva del progetto è proprio quella di allargare la rete, replicando e soddisfacendo all'esigenza sempre maggiore che le famiglie accoglienti non siano lasciate da sole per sviluppare e migliorare costantemente il modello proposto. Una dimensione in cui la solidarietà e la disponibilità all'accoglienza non sia mai disgiunta dalla qualità della risposta.

Il progetto prevede l'accompagnamento di uno staff di professionisti dedicati che facilitano e coordinano l'azione.

### A CHI SI RIVOLGE

1. A famiglie, coppie e singoli soggetti che si rendono disponibili per accogliere nella propria casa e per realizzare un progetto educativo con bambini-ragazzi, fino a sei (compresi i figli propri), di età compresa tra zero a undici anni fatte salve le esigenze diverse rispetto all'accoglienza di più fratelli. Particolare attenzione viene dedicata all'accoglienza di minori con disabilità e/o deficit neurosensoriali.
2. A famiglie, coppie e singoli soggetti che si rendono disponibili ad affiancare, sostenere e condividere l'esperienza di accoglienza delle famiglie di cui al punto 1.e delle altre realtà gestite dalla Cooperativa.

### OBIETTIVI

#### La Rete di Comunità

Gli obiettivi della Rete di Comunità sono molteplici:

- superare l'isolamento tipico delle “famiglie affidatarie”, trasformando le diverse forme di accoglienza in un'esperienza condivisa da tutti i componenti della rete;
- rafforzare le competenze dei nuclei famigliari attivati;
- sperimentare forme di accoglienza e interventi flessibili capaci di supportare le famiglie di origine, evitando forme inadeguate di allontanamento dei minori;
- attivare nuove risorse per l'accoglienza di minori;
- attivare il protagonismo della stessa Rete di Comunità per promuovere nelle comunità locali, nelle quali le Comunità attivate sono inserite, una cultura di attenzione ai bisogni dell'infanzia e dell'adolescenza ed una prassi di sostegno reciproco tra le famiglie;



- promuovere costante confronto e scambio di informazioni e riflessioni sul lavoro con i minori;
- ampliare la disponibilità di accoglienza sia di tipo residenziale che semiresidenziale al fine di poter rispondere alle numerose richieste di inserimento provenienti dai servizi sociali territoriali.

## ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

Strade di Case intende rappresentare una nuova modalità operativa che può rendere possibili e duraturi interventi di aiuto ai minori in difficoltà. Il progetto ha attivato una **RETE PER L'ACCOGLIENZA**, per rendere quotidiano e costante il flusso delle informazioni e dei momenti di scambio e confronto. Il progetto basa la propria operatività sul modello delle **COMUNITÀ DI PRATICA** che come ogni altra attività di condivisione basata sull'interscambio, promuove e sviluppa processi basandosi sull'idea di negoziare nuovi significati in un'interazione di partecipazione e reificazione. In questo senso i processi che vengono promossi sono essenzialmente di tipo esperienziale e sociale. In tal modo si mira a creare strutture emergenti e contribuire alla costruzione di nuovi soggetti attivi attraverso l'appartenenza alla comunità.

Il funzionamento della Rete è garantito e facilitato dai professionisti in campo pedagogico, educativo e legale della cooperativa La Vigna. Questi hanno il compito di:

- proporre, programmare e gestire azioni di informazione e formazione
- promuovere nelle persone che la compongono la condivisione delle esperienze che si stanno realizzando sia sotto forma di confronto, sostegno e incoraggiamento reciproco, che da un punto di vista più strettamente operativo.
- coordinare gli eventuali inserimenti dei minori;
- sostenere quotidianamente l'azione educativa dei soggetti coinvolti;
- interfacciarsi con i servizi sociali territoriali di invio;
- co-progettare gli interventi educativi;
- supervisionare l'attività educativa, la gestione dei casi e la dimensione affettivo-relazione di ogni servizio attivato.

La rete diviene così una risorsa di solidarietà familiare per l'efficacia dell'intervento sociale e per il sostegno dell'affidamento familiare.

### Figure professionali

Il progetto prevede l'impegno delle risorse professionali della Cooperativa. In modo particolare di un psicopedagogo, di un pedagogista e di un psicologo. Inoltre ci si avvarrà di vari forme di collaborazione con professionisti esterni.

L'équipe educativa incontra regolarmente i soggetti coinvolti nella rete, attiva a cadenza mensile incontri di formazione e verifica e organizza momenti di supervisione con cadenza trimestrale.

Sono previsti strumenti e metodologie di verifica e valutazione costante del lavoro d'équipe (valutazione della propria capacità di relazionarsi con situazioni problematiche e con i vari soggetti dell'affido; mantenimento e raggiungimento degli obiettivi; valorizzazione delle risorse umane e materiali; ecc.). La supervisione viene vista come strumento utile a supportare famiglie, coppie e singoli nel contesto della relazione d'aiuto.

## LA POLITICA PER LA QUALITÀ

La Cooperativa La Vigna sviluppa una propria politica per la qualità per condurre l'organizzazione verso il miglioramento delle sue prestazioni (far sempre meglio ciò che già si fa). La qualità dei servizi fa parte integrante del mandato che la Cooperativa La Vigna riconosce di dover perseguire: leggere, ascoltare, individuare i bisogni per poterli accogliere, prevenire o soddisfare. La Cooperativa La Vigna ritiene che lavorare in qualità significhi porsi sempre degli obiettivi di miglioramento e che non si possa mai ritenersi completamente soddisfatti di ciò che si è fatto.

Per evitare l'autoreferenzialità la Cooperativa La Vigna si preoccupa di sviluppare modalità per misurare la soddisfazione del cliente e degli interlocutori. A questo scopo si attivano raccolte di questionari o altre forme di valutazione del servizio erogato.

La Cooperativa La Vigna per garantire la qualità dei propri servizi predispone procedure adeguate per lo svolgimento del lavoro, prevede che tutti siano impegnati nel controllo e nello sviluppo della qualità, pianifica verifiche sia sulle modalità di lavoro che sui risultati ottenuti. Gli operatori rappresentano la risorsa centrale nello svolgimento del servizio, per cui l'organizzazione dichiara la rilevanza del loro impegno professionale e personale nella riuscita delle attività proposte.

La Cooperativa La Vigna si impegna a sviluppare percorsi per un'adeguata selezione, formazione, motivazione e soddisfazione degli operatori che agiscono nei servizi. La Cooperativa La Vigna riconosce come proprio obiettivo prioritario saper comprendere e soddisfare le esigenze e le aspettative, presenti e future, dei clienti/utenti attuali e potenziali e saper comprendere e prendere in considerazione quelle degli altri interlocutori.

## RAPPORTO CON IL TERRITORIO

L'inserimento del minore nelle Case Famiglia è da considerarsi solo una fase, seppure importante e delicata, di un più ampio progetto di penetrazione nel tessuto sociale e culturale cittadino.

I rapporti con le diverse realtà territoriali (grafico 1), siano esse pubbliche o private, fa sì che la Casa Famiglia sia facilmente riconoscibile come *"famiglia tra le famiglie"* piuttosto che come "struttura" ed i suoi minori come "persone" piuttosto che come "casi".

L'intervento deve essere realizzato in una prospettiva biunivoca:

- da un lato, il **territorio** offre risorse, istituzionali o private, collettive o individuali, che possono contribuire, attraverso la realizzazione di un capillare ed accurato lavoro di rete, al percorso educativo del minore.
- dall'altro lato, la **Casa Famiglia** si pone come interlocutore significativo nel contesto territoriale, impegnandosi nel denunciare quelle situazioni di degrado che sono concausa di disagio per i minori e stimolando l'intervento delle autorità preposte.

Ancora una volta, quindi, la Casa Famiglia, lungi dall'essere semplicemente la risposta a situazioni di emergenza in cui si trovano molti minori, si fa promotrice in prima persona dei loro diritti; porta a conoscenza del territorio le problematiche giovanili; si interroga su di esse e promuove su questi temi un rapporto dialogico, di scambio e di arricchimento con il tessuto sociale in cui è inserita.

Inoltre, la Casa Famiglia diventa strumento di sensibilizzazione e diffusione di valori di solidarietà e di corresponsabilità, nella speranza che, in un'ottica più allargata e a lungo termine, questo lavoro porti a sviluppare un senso critico in tutta la comunità territoriale, tale da favorire la nascita e la crescita di una "cultura della solidarietà", soprattutto a favore dei minori.

Ogni intervento educativo finisce con l'essere *un punto nella rete di opportunità*, presenti o da attivare, intorno al minore.

La Casa Famiglia mantiene ed incentiva i rapporti con le istituzioni che a vario titolo intervengono sul minore agendo simultaneamente e sinergicamente nelle maglie di una rete protettiva per il minore.

Per questo, ogni intervento sul minore vuole configurarsi come luogo di socializzazione: l'attenzione si sposta dall'individuo, singolo ed isolato, alle sue relazioni con il contesto, con gli altri, con le istituzioni, con i gruppi, con i servizi, in una visione circolare in cui il comportamento di ciascun membro del sistema influenza inevitabilmente il comportamento degli altri e a sua volta ne è influenzato.

La ricchezza o la povertà di una rete dipendono non solo dalla capacità delle persone di allacciare dei legami intensi e duraturi, ma anche dalla disponibilità delle persone che si trovano in esse di saper mettere in gioco il proprio punto di vista: un pensiero individuale che diventa collettivo, non come somma dei singoli pensieri, ma come pensiero nuovo, commistione di tutti.

Dal punto di vista operativo la Casa Famiglia cerca di:

- aggiornare la mappatura delle risorse esistenti sul territorio;
- mantenere i legami con le istituzioni del territorio (informare/informarsi);
- attivare la formazione, in collaborazione con i municipi e con le altre istituzioni presenti sul territorio, di un movimento di famiglie affidatarie che si occupi della sensibilizzazione, formazione, invio, sostegno e auto-mutuo-aiuto delle famiglie dei minori ospiti della Casa Famiglia;
- realizzare un accurato lavoro di rete, mettendo in essa le risorse private, istituzionali, associative.

## MODALITÀ DI AMMISSIONE, PROGETTAZIONE E DIMISSIONE DEI MINORI ACCOLTI

La Cooperativa Sociale La Vigna promuove, all'interno dei propri servizi, l'attuazione di un progetto/percorso educativo a partire dal **progetto "Quadro"** predisposto dal Servizio Sociale richiedente l'inserimento, tenendo conto delle prescrizioni delle autorità giudiziarie minorili e con il consenso, ove è possibile, del minore e dei suoi genitori o tutore.

Il progetto formulato dai Servizi Sociali definisce la "cornice" all'interno della quale la Cooperativa definisce il progetto individualizzato (obiettivi finali ed intermedi, tempi di permanenza, rapporti con la famiglia, ecc).

Il responsabile di ogni Servizio è affiancato dal Coordinatore Pedagogico, responsabile dell'intero processo di ammissione, presa in carico e dimissione dell'utente, che risponde ai servizi invianti dell'operato della sua équipe tecnico-professionale.

L'ammissione del minore è subordinata all'impegno di spesa dell'Ente Pubblico che richiede l'inserimento.

La Cooperativa ha definito una procedura per meglio operare nella realizzazione delle seguenti fondamentali fasi che caratterizzano ogni progetto di accoglienza:

### **Ammissione**

Il progetto di ammissione (modalità, tempi, comunicazioni) viene concordato tra il responsabile del Servizio e il Coordinatore Pedagogico della Cooperativa ed il Servizio Sociale richiedente l'inserimento. Nella fase di inserimento vengono coinvolti il ragazzo, la famiglia o il tutore per quanto possibile.

L'accoglienza avviene direttamente nella Casa. Il Responsabile del Servizio ha il compito di predisporre i preparativi e definire le modalità che agevolino il nuovo inserimento (coinvolgimento e preparazione dei ragazzi già presenti, individuazione degli spazi personali del nuovo arrivato, ecc.).

### **Progetto Educativo Individualizzato**

Entro tre mesi dall'ingresso del ragazzo il Responsabile del Servizio raccoglie e organizza gli elementi utili all'elaborazione del **Progetto Educativo Individualizzato** (P.E.I.) che conterrà: finalità, obiettivi, modalità operative, tempi, calendario di verifiche.

Tale progetto viene elaborato e sviluppato con la collaborazione del Coordinatore Pedagogico, in modo coerente con il progetto "quadro" formulato dal Servizio di riferimento del ragazzo. Nella stesura del P.E.I. viene coinvolto il ragazzo e, ove possibile, la famiglia d'origine.

### **Dimissione**

La dimissione da un Servizio di norma avviene nei tempi e con le modalità previste nel progetto e concordata con il Servizio Sociale di riferimento e, ove possibile, coinvolgendo la famiglia d'origine.

Il processo di dimissione è personalizzato e graduale e comprende una preparazione di tutti gli attori coinvolti. Di norma il responsabile della "Casa" cura gli aspetti pratici e relazionali relativi all'uscita dalla comunità.

# CONTATTI

## **AREA RESIDENZIALE**

Case Famiglia, Comunità Educativa, Pronta accoglienza e Spazio Arcobaleno  
Silvano Zaramella | 349 878 7366 | [zaramella@lavignacoopsociale.it](mailto:zaramella@lavignacoopsociale.it)

## **AREA SEMIRESIDENZIALE**

Comunità Educative Diurne e Sostegno Individualizzato  
Davide Babetto | 392 901 5151 | [babetto@lavignacoopsociale.it](mailto:babetto@lavignacoopsociale.it)

## **AREA AMMINISTRATIVA**

Alessandro Valle | 393 886 4987 | [info@lavignacoopsociale.it](mailto:info@lavignacoopsociale.it)